AVVISI

Lunedì 16 ore 20,45 a Quinto: celebrazione penitenziale per adolescenti e giovani

Martedì 17 a Sezano ore 20.30 dai Padri Stimmatini: celebrazione penitenziale con confessioni per tutta l'Unità Pastorale.

Giovedì 19 ore 16.30: celebrazione della riconciliazione durante il catechismo per le elementari

Venerdì 20 ore 15.00: confessioni per i ragazzi delle medie

Venerdì 20 dicembre ore dalle 20.30 alle 22 a Montorio: celebrazione penitenziale per adolescenti e giovani

Domenica 22 dicembre alla messa delle ore 10,15: benedizione dei bambinelli per il presepe

Parrocchia di Novaglie - www.upbassavalpantena.it
Parroco don Tarcisio Bertucco - parroco.novaglie@upbassavalpantena.it
Via della Chiesa 1, 37142 Verona - tel. 045 527590 - 340 3372992
Iban IT 57 R 05034 11720 000000100795

Giuliva di Berardino – mail: giuliva.diberardino@gmail.com
Suore Comboniane – tel. 045 4770104
Monache Santa Chiara – tel. 045 8840800

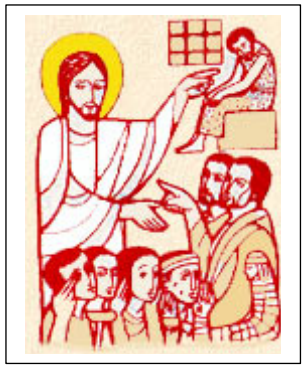
Parrocchia Santa Maria Maddalena

Unità pastorale della Bassa Valpantena

Calendario Liturgico dal 15 al 22 dicembre 2019

Sabato 14 dicembre **San Giovanni della Croce**	**ore 17.30** – memoria - prefestiva deff. Sergio e Familiari def. Gabriella Coatti
Domenica 15 dicembre **III domenica di Avvento**	**ore 10.15** – domenica def. Ines
Lunedì 16 dicembre	**ore 8.15** – feria def. Palma
Martedì 17 dicembre	**ore 8.15** – feria def. Morbioli Renzo
Mercoledì 18 dicembre	**ore 8,15** – feria
Giovedì 19 dicembre	**ore 8.15** – feria ore: 16.30 catechismo e confessioni
Venerdì 20 novembre	**ore 8.15** – feria ore 15 confessioni per le medie
Sabato 21 dicembre	**ore 17.30** – prefestiva def. Gabriella Coatti
Domenica 22 dicembre **IV domenica di Avvento**	**ore 10.15** – domenica def. Franchi Ester

Domenica 15 dicembre 2019
Terza Domenica di Avvento - anno A



+ Dal Vangelo secondo Matteo (11,2-11)

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».
Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".
In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

Parola del Signore.

Commento

Subito dopo il passo in cui Gesù invia i suoi discepoli (Mt 10,5-11,1) san Matteo pone questa domanda che ci tocca tanto - come ha chiaramente toccato anche la prima comunità e colui al quale viene qui fatta pronunciare: Non vi sono numerosi argomenti contro Gesù e il suo messaggio? La risposta alla domanda che pongono i discepoli di Giovanni non è senza equivoci.

Vi si dice chiaramente: non esiste una "prova" da presentare. Eppure un colpo d'occhio sui capitoli precedenti del Vangelo di san Matteo mostra bene che la lunga lista di guarigioni e miracoli non è stata redatta a caso. Quando la si paragona attentamente a ciò che Gesù fa rispondere a Giovanni, è possibile trovare, nei precedenti testi del Vangelo, almeno un esempio per ogni dichiarazione (i ciechi vedono, gli storpi camminano...). Quando Gesù dice questo, le sue parole fanno pensare alle parole di un profeta. Bisogna che diventi manifesto che in Gesù si compiono le speranze passate anche se molte cose restano ancora incompiute. Non tutti i malati sono stati guariti, non tutto è diventato buono. Ecco perché si legge in conclusione questo ammonimento: "Felice colui che non abbandonerà la fede in me (che non si scandalizza di me)".
Quanto a coloro ai quali questo non basta, Gesù domanda loro che cosa di fatto sono venuti a vedere. Poiché di persone vestite bene se ne trovano dappertutto. Ma se è un profeta che volevano vedere, l'hanno visto!

Tempo del primo avvento
tempo del secondo avvento
sempre tempo d'avvento:
esistenza, condizione
d'esilio e di rimpianto.
Anche il grano attende
anche l'albero attende
attendono anche le pietre
tutta la creazione attende.
Tempo del Concepimento
di un Dio che ha sempre da nascere.

(David Maria Turoldo , *O Sensi miei...Poesie*, Rizzoli 1990)

Se noi acconsentiamo, Dio depone in noi un piccolo seme e se ne va. Da quel momento, a Dio non resta altro da fare, e a noi nemmeno, se non attendere. Dobbiamo soltanto non rimpiangere il consenso che abbiamo accordato, il sì nuziale. Non è facile come sembra, perché la crescita del seme, in noi, è dolorosa.

Simone Weil, Attesa di Dio, 98-99